Sabato 9 Ottobre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 241.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La questione più importante

che oggi turba tutta quanta la vita italiana, è la questione economica. L'Africa, il processo di Bologna, la fuga del Cavallini, le circolari contro i clericali, l'atteggiamento vario e mutabile dei gruppi e degli uomini parlamentari, sono pasticci, garbugli, imbrogli, diavolerie, cose buone, cose cattive, son tutto quel che si voglia credere o far credere, possono anche parere innanzi, in prima linea, e far chiasso; ma, in fondo, inesorabile, sta la questione economica.

Tutto il popolo italiano è turbato nella sua economia; e la tristizia di questo stato è ferocemente e in modo sciocco inasprita dal *fiscalismo*.

Il miglioramento del bilancio dello Stato certo è cosa buona e savia assai; e, prima il Sonnino, e poi il Luzzatti e il Branca, han fatto molto e meritano lodi; e questi valorosi, si deve riconoscerlo, hanno contribuito a rialzare il credito italiano sul mercato finanziario internazionale; ma troppo, da loro e da tutti i ministri italici, troppo si è trascurato il bilancio della nazione, il bilancio del popolo.

Mutano spesso ministri e politica; ma resta fermo il disagio economico.

Il bilancio dello Stato è alimentato solo dall'economia nazionale; se l'economia nazionale è scarsa, sparuto e misero sarà il bilancio dello Stato. Può questo parere ed essere anche florido in tempi poveri; ma non mai duraturo: i sacrifici non possono durare a lungo in un popolo sia pure paziente così come il popolo italiano.

Il bilancio dello Stato, per essere sicuro e vero, deve rappresentare la risultante naturale di tutte le forze economiche del paese.

Cavar danaro dal popolo, con tormenti, con fiscalismo brutale, se può dare apparenza di agiatezza alla nazione, e se può anche giustificarsi in gravi momenti di pericolo pubblico, non può a lungo durare, e sempre opprime, schiaccia, strozza qualunque attività economica.

E così è: il nostro bilancio di Stato, non è produzione spontanea, è produzione forzata.

L'equilibrio tra coteste due produzioni, la forzata, ora esistente, e la spontanea, che dovrebbe sostituirla, non si può, al sicuro, ottenere in poco tempo; ma l'uomo di Stato deve questo ottenere e a questo intento avviare la sua politica.

La grande politica internazionale e nazionale, in fondo in fondo poi, per i popoli, si riduce volgarmente a questo: come stiamo a danari?

NEI CORRIDOI DI MONTECITORIO

ROMA, 7 ottobre.

I corridoi della Camera sono stati in questi giorni alquanto più popolati, per lo scambio di idee sulla situazione.

In alcuni fra i più fedeli amici del Gabinetto, recano sorpresa le incertezze e le tergiversazioni del Ministero; altri non nascondono le loro tendenze ad un nuovo atteggiamento dei gruppi, che probabilmente sposterà l'attuale assetto dei partiti.

Naturalmente, i deputati più attivi dell'opposizione, ne approfittano per catechizzare i ministeriali più fiacchi, e riescono a fare dei nuovi proseliti alla loro causa.

Rudinì si è già accordato con Zanardelli?
Zanardelli all'interno?...
GIOLITTI PRESIDENTE DELLA CAMERA?

Non sappiamo con quanto fondamento, l'*Agenzia Libera* annunzia:

« L'on. Di Rudinì avrebbe già presi degli accordi coll'on. Zanardelli per ricostituire il Gabinetto.

Secondo le dette voci, l'on. Di Rudinì cederebbe a Zanardelli il portafoglio dell'interno, conservando per sè quello degli esteri, e muterebbe gli attuali titolari dei lavori pubblici, agricoltura e finanze.

Brin, Luzzatti, Sineo, Gianturco, Codronchi e Pelloux, resterebbero al loro posto.

Alla presidenza della Camera verrebbe chiamato l'on. Giolitti.

Questo rimpasto si farebbe durante le vacanze di Natale ».

LO STATO D'IMBRIANI

Siena 8 — Imbriani ha mangiato con appetito una piccola quantità di carne e di pesce. I medici sperano di poter presto alzarlo da letto e trasportarlo a Posillipo, essendo ciò divenuto necessario specialmente causa i presenti rigori del clima. Imbriani ha riacquistato la piena ed intera lucidità di mente, e stupisce tutti coloro che lo circondano, per la fenomenale memoria. Ricorda meravigliosamente gli avvenimenti politici, i fatti e aneddoti, con precisione di nomi e di date. L'on. Barzilai ha scritto ad un amico a Siena, che un illustre clinico romano, del quale non fa il nome, ma si suppone sia Baccelli, seguì tutte le fasi della malattia, e ha dichiarato che dopo le ultime notizie l'infermo si trova addirittura fuori di pericolo.

Siena 8 — La sospensione del bollettino, avvenuta per ordine dei medici, limita le informazioni. Però ho saputo che Imbriani passò una notte buonissima. Le condizioni intellettuali sono rinvigorite. Disgraziatamente perdura sempre la paralisi del lato sinistro. Si ritiene che, visto lo stato soddisfacente dell'ammalato, fra qualche giorno si farà il trasporto dell'infermo a Napoli.

AFRICA

Una cospirazione contro Menelik.

Pietroburgo 8 — La *Peterbushia* porta una corrispondenza da Adis Abeba in cui fa cenno che parecchi ras avevano tentato di ribellarsi alla sovranità di Menelik, cercando pure di implicare nell'affare il re del Goggiam. La trama sarebbe stata scoperta a tempo, ed i ras avrebbero, dopo chiesto il perdono, fatto atto di nuova sottomissione all'imperatore. Due ras però vennero puniti e relegati in due lontane ambe.

La cessione di Cassala e la stampa russa.

Pietroburgo 8 — La *Viedomosti*, raccogliendo le voci della prossima cessione di Cassala all'Inghilterra, considera l'atto come impolitico e quale una rinuncia da parte dell'Italia alla sua influenza nell'Africa.

Dice infine che sarebbe più logico il totale abbandono della Colonia, anzichè una restrizione senza utilità evidente.

UN PRESAGIO DI BEBEL

Berlino 8 — Nella seduta di ieri, del Congresso socialista che si tiene ora ad Amburgo, il noto deputato Bebel, uno dei capi del socialismo germanico, disse ch'egli combatteva bensì i suoi avversari politici, ma li stimava, perchè erano uomini d'onore; e testualmente poi affermò:

— *Se i socialisti arrivassero al potere, molti di loro diventerebbero borghesi.*

E al presagio non mancarono gli applausi.

ERRORE GIUDIZIARIO

Denver 8 — Cinque italiani, condannati nel 1891 al carcere perpetuo per l'assassinio del console italiano, furono posti in libertà dopo un nuovo processo, da cui risultò che il vero assassino corruppe l'interprete, cui fece dire che gli italiani confessarono il reato.

UNO SCANDALO A BRUXELLES

Bruxelles 8 — E' stata arrestata una signora appartenente all'alta società e moglie d'un alto funzionario dello Stato, gravando su di lei il sospetto di essere affigliata ad una audacissima banda di ladri, i quali compiono a preferenza furti di carte di valore. La signora arrestata veniva, a quanto pare, incaricata della vendita dei valori rubati.

L'arresto venne operato nella casa di un altro alto funzionario dello Stato, la cui consorte aveva radunato intorno a sè una numerosa accolta di signori e signore ad una brillante *soirée*.

Gli incendi delle praterie nel Canadà

Ottawa 8 — Dalle ultime notizie sugli incendi delle praterie nel Canadà, risulta che il fuoco ha distrutto 300 leghe quadrate di bosco; 2000 persone hanno avuto le loro case incendiate.

La fuga della signorina Cisneros

New York 8 — Un dispaccio dall'Avana annunzia che la signorina Cisneros, nipote del presidente della repubblica Cubana (?), compromessa nel complotto contro il Governatore Jelapime, è fuggita dalla prigione. Le sbarre di ferro della sua cella furono trovate segate. I carcerieri furono arrestati.

I tumulti alla Camera austriaca

Sulla tumultuosa seduta dell'altro ieri alla Camera austriaca, cui accennava un telegramma che pubblicammo ieri, si hanno da Vienna questi gustosi particolari:

« Oggi avvennero scenate clamorosissime, baccani indescrivibili, nel corso della discussione sulle proposte d'urgenza relative alle sovvenzioni a favore dei danneggiati dai disastri elementari.

Il deputato socialista Schrammel attacca il partito cristiano-sociale, tacciandolo di essere il patrocinatore del capitalismo. *(Proteste degli antisemiti).*

Schrammel: Il partito cristiano-sociale non è partito democratico, ma un partito di capitalisti. Noi combattiamo i cristiano-sociali ed i clericali, perchè lavorano con espedienti sofistici.

Gregorig: (cristiano sociale) E voialtri vivete col soldo guadagnato dal povero.

Schrammel: Lei vive del soldo del povero!

Gregorig: No, lei!

Schrammel: Il suo grasso (va notato che il deputato Gregorig è molto corpulento) non se l'è messo intorno col lavoro delle sue mani! *(Grande baccano; fra alcuni deputati cristiano sociali ed alcuni socialisti s'impegnano vivacissimi battibecchi).*

Voci (dai banchi dei cristiano-sociali). Voi siete troppo pigri per lavorare. Voi vivete coi denari degli ebrei e col sudore degli operai! *(Forti rumori sui banchi dei socialisti).*

Verkauf (socialista) a *Gregorig:* Lei è un uomo rozzo, ineducato!

Gregorig: Non mi insulti!

Iro: Via, lasciate gli insulti!

Intanto il vice presidente fa di tutto per ristabilire il silenzio. Ma i deputati non gli danno ascolto; tutta la Camera rumoreggia; molti urlano, ma tale è il baccano, che non si riesce a capire che cosa vogliano dire.

Wolf: Signor presidente, perchè non sospende la seduta?

Cessato un pò il baccano, il deputato Schrammel continua a parlare: Non occorre ch'io ripeta quanto poco i cristiano-sociali sappiano che cose siano la buona educazione e la convenienza. Tutti questi baccani indecenti sono provocati da loro. *(Approvazioni dei socialisti; proteste dei cristiani sociali)*

Noi non vogliamo polemizzare con genteglia della specie d'un Gregorig.

Bielohlawek (crist. soc.) Ma voi ammazzate addirittura!

Iro (si crist. soc). Del resto avete fatto anche voi così a Kirchberg!

Schönerer: Quello che mi meraviglia è che delle persone che si dovrebbero ritenere bene educate, usino parolacce simili!

Schrammel continua a parlare. Gregorig lo interrompe: Il libero amore, ecco quello che vi piacerebbe! *(I socialisti scattano dai banchi; rumori in tutta l'aula).*

Un socialista grida a Gregorig: Lei è un furfante e pensa da furfante!

Gregorig risponde con un insulto all'indirizzo dei socialisti. Improvvisamente s'impegna un battibecco fra Gregorig ed Iro.

Quest'ultimo grida all'altro: E che cosa ne è dell'acqua di soda da Wienberger? (Iro allude al fatto che il deputato Gregorig, durante un ballo mascherato, si era ritirato in una camera separata a divertirsi con due donnine insufficientemente vestite. La moglie del Gregorig ricevette poi l'indomani una lettera anonima in cui erano descritti molto diffusamente i passatempi del marito).

Gregorig, udendo l'allusione di Iro, crede sia stato lui l'autore della lettera anonima e dice: Ah, è stato lei dunque a scrivere quella lettera? E mostra i pugni al deputato Iro, ch'è tosto circondato da alcuni suoi amici che lo vogliono difendere.

Gregorig: Lei vuol mettermi la discordia in famiglia?

Iro: Già, lo sanno tutti la scenetta del sifone, da Wienberger.

Gregorig: Sfacciato! Lo dica mo' un'altra volta! Infame calunniatore! Vigliacco mascalzone!

Kindermann (tedesco nazionale) a Gregorig: E' un'indecenza quella di scagliar cosifatti improperi. Lei non è degno di rimanere in quest'aula; lei è un uomo volgare!

Lueger, all'on. Kindermann: Lei renderà conto di queste parole!

Intanto Iro s'è scagliato contro Gregorig, gridando: « M' ha dato del vigliacco mascalzone, gli voglio menare uno schiaffo!

Lueger e Verkauf si slanciano sull'on. Iro e lo trattengono. Altri trattengono il deputato Gregorig.

A questo punto il vice-presidente, impotente a sedare il tumulto, è costretto a sospendere la seduta. Egli esce dall'aula.

Intanto il baccano continua; si ode uno scambio continuo di ingiurie. Iro ritorna al suo posto.

Lueger conduce Gregorig all'estrema sinistra; Gregorig racconta che qualcuno ha mandato a sua moglie una lettera anonima per turbare la sua pace coniugale.

Iro grida a Gregorig: « Le darò io una lezione col frustino, in piazza! »

Wolf: Sì, il frustino, ecco quello che ci vuole per questa genia!

Strobach (a Iro che è pasticciere di professione). Manipolatore di *Gollatschen* (I *Gollatschen* sono una specialità dei tedeschi boemi: sono offelle contenenti delle prugne) ».

Undici operai morti di freddo

Budapest 7 — Il *Pester Lloyd* ha da Fiume che dodici operai del villaggio di Giane ritornando dalla vicina foresta furono sorpresi da intenso freddo. Undici si ritrovarono morti dal gelo; uno è salvo.

La Marina degli Stati europei

Dappertutto in Europa i Governi vanno cercando nuovi crediti per le loro marine. L'Inghilterra prima, la Germania poi, ora la Francia. E quest'ultima non scherza: domanda una somma di 200 milioni da consacrare a un nuovo programma navale comprendente la costruzione di parecchi incrociatori, torpediniere, ecc.

Questi 200 milioni saranno divisi in annualità. Nel bilancio 1898 sarà proposto un primo credito di 30 milioni.

Anche in Italia la questione dei provvedimenti per la marina militare è all'ordine del giorno. E non è da credersi che il ministro Brin si possa accontentare dei tre milioni che gli saranno offerti dal consuntivo del bilancio dell'esercizio scorso e dei sette milioni che gli vennero concessi con la legge speciale votata dal Parlamento.

Già la discussione impegnatasi nello scorso luglio sul bilancio della marina, fece comprendere che la questione ingrossa. Si potranno ora soddisfare alle più urgenti necessità, ma lo sviluppo della nostra marina da guerra — così affermò l'on. Raggio nella sua relazione sul bilancio — esigerà somme cospicue.

Il più grosso blocco d'oro

A Coffee Creek, in California, un minatore ha trovato un blocco d'oro veramente raro, il cui valore è di 43,000 dollari, ossia di 215,000 franchi.

Fin qui il più grosso blocco d'oro conosciuto, era stato trovato in Australia. Costava circa 210,000 franchi ed aveva ricevuto il nome di *Welcome Nugget* ossia il « blocco benvenuto! »

Adesso il colpo di zappa del minatore di Coffee Creek, ha tolto il primato al masso aurifero australiano ed ha arricchito il fortunato cercatore del prezioso metallo.

ASSASSINO DEI PROPRI GENITORI
dei figli e di quattordici mogli

Un orologiaio tedesco, certo Muller, naturalizzato olandese e domiciliato a Rotterdam, dopo avere ucciso sua moglie e la sua figliuolina d'un anno, si presentò all'ufficio della polizia, portandovi l'orecchio sinistro di sua moglie, per convincere il commissario della veracità del suo racconto.

La polizia si recò al domicilio del Muller e trovò la disgraziata donna quasi decapitata e già cadavere, in un lago di sangue, con la sua bambina scannata, accanto, stesa sul pavimento della camera da letto.

Egli non ha che trentadue anni, ed ha confessato che, ammogliatosi quattordici volte all'estero, si è liberato, assassinandole, di tutte le sue mogli e dei suoi figli. Dichiarò inoltre d'aver ucciso suo padre e sua madre.

Si ritiene che questo Muller sia un pazzo sanguinario, che uccide spinto da una forza irresistibile, tanto più che mena vita tranquilla e laboriosa.

Frattanto la polizia di Rotterdam lo ha chiuso in carcere.

LA TERRA DIVENTA OBESA!

Secondo la notizia data dai dotti del servizio geodetico di Washington, la terra comincia a metter pancia.

Mediante calcoli inconfutabili, essi hanno constatato che, dopo le ultime misurazioni fatte da Ressels, nel 1836, e da Clark nel 1856, il raggio dell'equatore è aumentato di 42 chilometri e mezzo.

Con prudenza altamente encomiabile, è stato deciso, prima di annunziare a tutto il mondo questo risultato, di procedere ad una nuova misurazione del globo.

A quest'effetto, con due vette, distanti l'una dall'altra 294 chilometri, a 4000 metri d'altezza, la trigonometria ed altre scienze « esatte », si pretende ottenere dei dati infallibili.

Il club degli apopletici

I medici belgi hanno fondato a Bruxelles l'*Apopletic-Club.*

Il titolo spiega di per sè stesso la natura del Club.

Non possono esservi ammessi se non coloro che possono documentare di avere già manifestati i primi sintomi di una quasi invincibile apoplessia.

Naturalmente, i membri della presidenza vengono scelti fra coloro che sono già, più o meno, paralitici.

Tuttavia un articolo del Regolamento — ed è il meno illogico — annunzia che tutti i soci prendono impegno d'onore di farsi applicare mensilmente sei sanguisughe per la conservazione, non già della vita dell'individuo, quanto della vita del Club!...

Dev'essere un Club molto divertente!

NEL PAESE DEI SUICIDII

Si tratta — i lettori forse ne sanno già qualche cosa — della China, in cui il suicidio è la cosa più comune di questo mondo per andare in quell'altro...

In China lo si trova dovunque e sempre; in tutti i gradini della scala sociale, tra i ricchi ed i poveri, i padroni e i servitori, le donne e i ragazzi.

Il chinese non sembra tenerci per nulla alla vita, e per la più piccola inezia se ne va all'altro mondo.

Di natura egoista, quasi senza alcuna nozione e sentimento del dovere verso il prossimo, debole di carattere, non avendo neanche alcuna ragione di essere lieto di vivere, non ha per la vita nè le nostre aspirazioni, nè i nostri pregiudizi.

Le due ragioni principali che limitano tra noi il numero dei suicidi, e cioè lo spavento dell'ignoto e il dolore che spesso accompagna la morte, non esistono quasi affatto per il figlio del celeste impero, e, purchè egli sia sicuro d'una bella bara e di un funerale decoroso, il resto gli è indifferente.

Meno sensibile al dolore di noi altri europei, si abbandona talvolta su se stesso a delle mutilazioni che ci farebbero fremere di orrore.

Un po' di impiccamento o buon colpo di spada non lo spaventano in nessun modo, ed egli se ne va da questo mondo con quella stessa serenità e indifferenza che l'ha accompagnato per tutta la vita.

Questa serena indifferenza per la vita si manifesta in un modo stranissimo, nella facilità colla quale in China si trova della gente disposta a prendere il posto di un condannato a morte.

Questi non ha che ad offrire una certa somma di denaro per trovare un surrogante.

La decapitazione dei mandarini, dopo il massacro dei missionari cattolici, si fa quasi sempre per mezzo di questi volontari della morte, e si risolve spesso in una canzonatura ai Governi d'Europa.

Si capisce anche che la grande miseria che regna in China contribuisca a portare il numero dei suicidi a cifre favolose.

Il dott. Matignon, addetto alla legazione di Francia a Pechino, dà a questo proposito delle notizie interessantissime pubblicate negli *Archivi d'antropologia criminale*.

* * *

Le principali cause che inducono il chinese a far getto della propria vita, sono la vendetta e il rancore.

Il chinese ha l'animo vendicativo per eccellenza, ed il piacere che egli prova nel fare espiare al prossimo il torto che da questo ha ricevuto lo spinge a delle risoluzioni estreme. Un individuo è stato rovinato da un altro.... ed egli si va ad impiccare alla porta del suo nemico.

Due concorrenti si fanno una guerra feroce; quello dei due che si sente meno forte prende dell'oppio e va a morire nella bottega dell'avversario.

Un litigante perde una causa che crede buona e giusta, e, mancandogli il denaro per ricorrere in appello, va ad ammazzarsi alla porta di casa del suo avversario, la qual cosa spesso conduce alla revisione del processo e alla rovina dell'avversario stesso.

Il chinese che vuole vendicarsi prende tutte le sue precauzioni affinchè la sua morte produca gli effetti desiderati.

Non solo sceglie il modo di suicidio più indicato, ma ha sempre cura di farsi trovare addosso una specie di requisitoria in cui *spiega le ragioni* che l'hanno spinto a quella risoluzione estrema e denuncia alla giustizia la persona che è causa della sua morte.

Accade spesso che *questo pezzo* di carta cade nelle mani della polizia.

Per essere più sicuro che il documento non vada perduto, qualcuno scrive le rivelazioni addirittura sulla sua pelle...

Talvolta la persona presa di mira dal candidato al suicidio se ne accorge e va a cacciare via dalla sua porta il nemico moribondo.

Il chinese paventa il suicidio per vendetta, che è per lui origine di seccature d'ogni genere per parte della giustizia e di rovina finanziaria; niente di strano *perciò che il suicidio sia diventato una* specie di ricatto.

Simon nel suo libro *La città chinese* racconta questo aneddoto tipico:

« Un uomo carico di merci incontra su un ponte un altro che gliele porta via.

« — Ladro! rendimi la mia roba!

« Il ladro corre.

« — Ladro! se non mi rendi la mia roba, mi getto nell'acqua!

« E come per incanto, a queste parole, il ladro si ferma, torna indietro e restituisce la roba ».

Un altro lato della situazione è questo: la giustizia chinese costa tanto, è così lunga e minuziosa, che spesso colui pel quale un altro si è ucciso, per sfuggire alla *rovina* ed ai *tormenti*, si *uccide* alla sua volta.

* * *

La gelosia e la collera reclutano i suicidi specialmente fra le donne. Dato il carattere tutto di impulso e di passione della donna, il più lieve turbamento di umore, la più tenue causa di malcontento la conduce alla suprema risoluzione.

Riguardo alle donne l'organizzazione della famiglia è veramente disastrosa.

Solo le figlie abbandonano la casa; i figli vi restano e conducono in casa le loro mogli che restano sotto il dominio dispotico della suocera.

La poligamia sotto forma di concubinato, *contribuisce* alla *vita sciagurata* delle donne, che non vedono nel matrimonio che una vita d'inferno che loro è impossibile di evitare.... per modo che dopo due o tre anni parecchie risolvono la questione prendendo dell'oppio o gettandosi in un pozzo.

Le suocere chinesi sono le più feroci di tutte; ed hanno il vantaggio, su quelle d'Europa, di poter cominciare la loro gesta molto per tempo.

Le promesse di matrimonio si fanno fin da quando i futuri sposi hanno quattro o cinque anni.

Ed a questa età la fanciulla va nella casa del fidanzato, la cui madre comincia a tiranneggiarla, come se il matrimonio *fosse già stato fatto*.

E l'importanza della suocera nella famiglia chinese è tale che non si domanda mai a una donna come si trovi col marito, ma in che rapporti sia colla suocera.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1418). Federico d'Austria assale con un forte esercito gli Stati del Conte di Gorizia.

✕

Un pensiero al giorno.

L'uomo s'aggira in una perpetua aspirazione a felicità che *non gli è dato raggiungere*, o che, raggiunta, perdono il loro primitivo incanto.

✕

Cognizioni utili.

Risposta ad *un assiduo*: Gli anemici devono dormire colla testa bassa; i sanguigni colla testa alta.

✕

La sfinge. Scambio di vocale.

Coll'e a Roma sta.
Coll'a rider ti fa.

Spiegazione del monoverbo precedente.
CICLISTA (*cic li sta*)

✕

Per finire.

In un salotto equivoco si parla di una signora.
— Pare — dice uno — che sia onesta.
— Bah! — risponde un altro — sempre calunnie!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 10 ottobre — Pontebba

Lunedì 11 id. — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Villutta (Chions).

Martedì 12 id. — Fagagna, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 13 id. — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 14 id. — Flaibano, Gorizia, Sacile.

Venerdì 15 id. — S. Vito al Tagliamento.

Sabato 16 id. — Pordenone, S. Daniele.

Contro la legge sul domicilio coatto. Domani, come abbiamo già annunziato, l'on. Riccardo Luzzatto terrà ai suoi elettori di S. Daniele un discorso contro la legge, già approvata dal Senato, sul domicilio coatto.

Grave incendio. Un bambino in pericolo. Ci scrivono da Ragogna, 8 ottobre:

« Ieri poco dopo il mezzogiorno in Pignano (Ragogna), nella casa di nuova costruzione di Luigi Tomasini, si appiccò un incendio che in poco tempo distrusse l'intero fabbricato ad uso stalla e fenile.

I figli del proprietario, Alberto di anni 6 e Augusto di anni 3, stavano giuocando sotto il portico, ed i primi ad accorgersi del fuoco furono essi.

Alle lor grida accorse la madre, e trovò l'Augusto tra le fiamme. Fu tratto in salvo, non senza però che riportasse delle ustioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Accorsero sul luogo per l'opera di spegnimento alcuni volonterosi, e il brigadiere e due carabinieri di San Daniele; e così si potè salvare la casa di abitazione. L'acqua difettava, e non c'erano pompe.

Il Tomasini era assicurato ».

Un uomo caduto da 10 metri d'altezza e sepolto sotto una valanga di sacchi.

Giovedì verso le 5 pom., parecchi *facchini addetti alla Pilatura di riso*, al Campo Marzio a Trieste, erano intenti ad immagazzinare una partita di riso già brillato. I sacchi venivano accatastati in modo da raggiungere l'altezza di oltre 10 metri, e, per arrivarci, gli uomini salivano su alcuni ponti appoggiati a cataste più basse.

Sopra la stiva, che stavano terminando, si trovava il facchino Giuseppe Magro, d'anni 37, da San Martino, Provincia di Udine, il quale metteva a posto i sacchi, che man mano gli venivano portati dai facchini. Il luogo ove sorgeva questa catasta di sacchi, e specialmente la parte superiore, era completamente isolato.

Ad un tratto il Magro, forse per aver *posto un piede in fallo, scivolò*. Si aggrappò ai sacchi per sostenersi, ma ciò anzichè giovargli aggravò le conseguenze della sua caduta, perchè i sacchi precipitarono su di lui seppellendolo quasi. In un attimo tutti i presenti si precipitarono in aiuto del poveretto, che gemeva terribilmente sotto quell'enorme peso, e dopo circa un quarto d'ora di lavoro, poterono liberare lo sventurato.

Nel frattempo si era telefonato alla Guardia medica, e mentre si aspettava l'arrivo del medico, passava in vettura il dott. Hannappel, il quale venne richiesto dell'opera sua. Egli trovò il caso gravissimo in vista delle possibili lesioni interne. Nel frattempo era giunto anche il *dottore della Stazione centrale di soccorso*, e praticò al pover'uomo alcune iniezioni di caffeina, che lo rianimarono alquanto; poi con lettiga il Magro fu trasportato al civico Ospedale. Il dottore d'ispezione gli riscontrò una distorsione del piede destro, un enfisema cutaneo, e ciò in seguito alla frattura di diverse costole al lato sinistro, e lesioni interne. Prestategli le cure che la gravità del caso richiedeva, lo fece accogliere nella quarta divisione.

Il Magro, da 9 anni a Trieste, era *da più di un triennio occupato in quello* stabilimento, dove era benvoluto da tutti. Egli abita con la moglie in via Foscolo n. 4. Venuta a cognizione della disgrazia, la moglie si recò all'Ospedale in uno stato da muovere a pietà; accompagnata al letto del suo povero marito, questi, benchè in gravissimo stato, la riconobbe, e la esortò a tranquillizzarsi ed a preparare i figli alla disgrazia.

Morte improvvisa. Sabadello Giuseppe d'anni 72, agricoltore da Ragogna, recatosi in aperta campagna a raccogliere legna, colto da paralisi cardiaca, improvvisamente moriva.

Un lupo.... domestico. Scrivono da *Sacile, 8 ottobre*:

« Ieri mattina certo Dal Cin Giuseppe, uccellatore, si recava come il solito alle colline di Polcenigo per ivi stabilire la sua uccellanda. Arrivato però a Ronche (che poco dista da Sacile), s'imbattè in un... lupo. La sorpresa del Dal Cin a quella vista fu grande; ma lo sbalordimento durò poco, giacchè incominciò subito con un bastone ad assestare botte da orbi al malcapitato lupo, tanto che questo poco dopo moriva.

Soddisfatto di questa preda, che tanto gli faceva onore, ritornò a Sacile, dove dieci minuti dopo il suo arrivo tutti sapevano il fatto e una ressa di ragazzi lo festeggiava acclamandolo. Egli s'affrettò tosto ad arrivare al Municipio; ma la sua contentezza doveva durare ben poco, giacchè si riconobbe subito che aveva ammazzato.... un cane! un cane cieco!

Ora il Dal Cin deve recarsi al Municipio di Caneva, citato dal padrone del cane ».

Comune di Palmanova

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 corrente è aperto il concorso al posto di maestro delle scuole superiori maschili del capoluogo e della scuola di disegno.

Il titolare dovrà assumere anche la *direzione didattica di tutte le scuole del* Comune.

Stipendio complessivo lire 1600.

Palmanova, 5 ottobre 1897.

Il Sindaco
Ing. Q. Scala.

UDINE

(La Città e il Comune)

Buona notizia... se fosse vera! Dispacci da Roma confermano che il ministro delle Finanze, on. Branca, ha inviata una circolare agli agenti delle imposte dando energiche istruzioni che si accordino le massime agevolazioni nei concordati nella ricchezza mobile. Inoltre sollecitò gli intendenti di finanza *perchè adoperino la loro influenza onde* le istruzioni del Governo siano rispettate.

Commentando questa notizia, la *Gazzetta di Treviso* scrive queste parole, che sono benissimo a posto anche in un giornale del Friuli:

« Speriamo che il monito valga, specialmente per quei funzionari troppo zelanti, i quali col loro contegno indecentemente fiscale, fanno più male alle istituzioni che cento circoli repubblicani o socialisti ».

Per i libri di testo delle scuole secondarie. Il ministro Codronchi ha provvidamente disposto perchè l'elenco dei libri di testo delle scuole secondarie sia compilato per il 16 corr. Così si eviteranno i deplorevoli inconvenienti che si ripetono ogni anno, con danno degli studi e spese non lievi per gli studenti.

Tiro a segno. Domenica dalle 7 alle 9 colle lezioni nona e decima ha termine il tiro regolamentare. Gara di tiro alla rivoltella e fucile il giorno 17 ottobre corr. Lunedì 11 corr. esercitazioni per la gara dalle 7 e mezza alle 9 e mezza.

Alla brigata « Friuli » è stato assegnato ora un nuovo comandante nella persona del generale cav. Ugo Brusati.

La brigata « Friuli » è di presidio a Padova.

Riforme postali. Col gennaio le cartoline postali non affrancate non soggiaceranno più alla multa delle lettere non affrancate, ma pagheranno il doppio del porto di carte postali affrancate.

Anche sul lato « per l'indirizzo » delle carte postali, potranno stamparsi vignette per *reclame*.

Il peso massimo dei campioni sarà portato da 250 a 350 grammi.

Gli « album » di fotografi saranno ammessi come stampati. Spedendone almeno 20 copie, saranno tassati come stampati anche gli scritti a macchina.

Sulla carta da visita si potranno scrivere auguri e condoglianze, non più soltanto con iniziali, ma anche in parole, 5 al massimo.

Sui biglietti pel Natale e Capo d'anno, si potranno scrivere *auguri*.

Ai ritagli di giornali, si potrà aggiungere manoscritto il nome e la data del giornale; si intende senza aumentare le relative tasse minime.

Feste a Palmanova. Come abbiamo già annunziato, domani avranno luogo a Palmanova: Corse velocipedistiche, tombola, ballo popolare, rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore*. La Società Veneta ha disposto che due treni straordinari partano verso le ore 12 pom. da Palmanova: uno per Udine e l'altro per Portogruaro.

Per la sagra di Manzano. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra di Manzano, che avrà luogo domani 10 corrente, la Direzione delle strade ferrate ha accordata in detto giorno la fermata a Manzano al treno che parte da Udine alle 15.42 ed arriva a Manzano alle 16.8; e per facilitare il ritorno degli accorrenti viene pure concessa la fermata al treno in partenza da Manzano alle 0.56 ed in arrivo ad Udine alle 1.30 del giorno 11.

Da Udine a Venezia. Domani alle ore 4.45 ant. partiranno per Venezia quelli *che vorranno approfittare del* ribasso del 60 per cento, che l'amministrazione ferroviaria ha concesso sui biglietti andata-ritorno Udine-Venezia.

Nuovo cavaliere. Il sig. Orbianchi Germano di Novara, da pochi mesi fra noi quale ingegnere all'Ufficio tecnico di Finanza, è stato nominato cavaliere della *Corona* d'Italia.

Cose del forno cooperativo. Riceviamo la seguente rettifica:

« *Pregiatissimo signor Direttore del « Friuli »!*

Il Comitato per l'impianto del forno cooperativo, per non sviare l'opinione pubblica in suo riguardo, si fa un dovere di smentire quell'articoletto comparso nel di lei giornale nel numero di giovedì nel quale un fornaio di nome Francesco Carnielli asseriva avere egli domandato ai componenti il Comitato del forno cooperativo una azione pel suindicato forno, ed avere questi risposto alla sua domanda con un rifiuto.

I *componenti* il *Comitato* sono unanimi a fare questa dichiarazione: Che a nessuno hanno rifiutato di concedere azioni; e coglie questa occasione per renderne avvertita la cittadinanza di considerare queste o quant'altre chiacchiere si facessero — perchè siamo certi che le faranno — come *manovre* di qualcuno che abbia interesse a fare abortire una istituzione utile ed umanitaria, come quella dei forni cooperativi.

Il Comitato ».

Istituto Uccellis. Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre corr.

Gli esami di posteciparzione, di riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 20 e 21 ottobre detto e le lezioni regolari incominceranno il giorno 22 successivo.

La tassa scolastica è di lire 50 per il corso elementare e di lire 80 per i corsi complementari e di perfezionamento e può essere pagata ad anno oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai documenti qui sotto indicati.

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il sesto (1) anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato di subita vaccinazione o rivaccinazione (2) con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alunna.

Le alunne interne vengono accettate anche in corso d'anno.

(1) È riservato alla Giunta Municipale di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

(2) L'attestato di rivaccinazione è richiesto per le allieve che hanno superato l'ottavo anno di età.

Concorso. E' aperto il concorso a 15 posti di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro.

Corsa pedestre. Si annunzia per domani una sfida alla corsa a piedi fra due ufficiali di fanteria, 26° Percorso stabilito: Udine-Palmanova e ritorno (chilom. 40), nel tempo massimo di tre ore e mezza.

Gara alle bocce. Domani, alle ore 8 ant., nell'osteria « alle Pietre », in via Superiore, avrà luogo una grande gara alle bocce, alla quale prenderanno parte più di trenta giuocatori. I premi consistono in una medaglia d'oro e tre d'argento.

Società Veterani e Reduci. Avvicinandosi a gran passi la stagione invernale, la Presidenza sottoscritta rivolge la solita preghiera affinchè vogliano privarsi degli indumenti e delle calzature che più non adoperano e si compiacciano di farli pervenire alle sedi di queste Società, in via della Posta, per essere distribuiti a veterani e reduci disagiati.

Colla massima gratitudine.

La Presidenza.

Il sette e mezzo. La Cassazione di Roma si è occupata testè del giuoco del *sette e mezzo*, per stabilire se si tratti di giuoco d'azzardo, se cioè, come definisce la legge i giuochi d'azzardo, la vincita o la perdita in esso dipendano interamente dalla sorte.

E con recente sentenza la Cassazione unica ha dichiarato che non è giuoco d'azzardo.

Un altro in gabbia. Alle 3 pom. di ieri le guardie di città arrestarono nelle vicinanze di porta Poscolle, Cominotto Ferdinando d'ignoti, d'anni 21, calzolaio da Udine, senza fissa dimora e occupazione, perchè riconosciuto per uno di quelli che fuggirono al momento dell'arresto di Vendruscolo Galileo, mentre tentavano di commettere un furto nell'osteria di Spelagotto Domenico in via Paolo Sarpi, come narrammo ieri, e che era stato falsamente qualificato per Pellarini Giovanni.

Il Cominotto, il Vendruscolo ed il Lodolo, non ancora arrestato, vennero riconosciuti per gli autori del furto con scasso consumato sere or sono nel casotto di Zupelli Pietro, fuori porta Aquileia.

Da vendersi una elegante *bicicletta* nuova ed un torno di ghisa con tutti gli accessori.

Rivolgersi in via Poscolle n. 40.

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia De Sanctis-Dalla Guardia darà due straordinarie rappresentazioni nelle sere 11 e 12 corr.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera *La ridicola fucilazione di Arlecchino*, commedia brillantissima, seguita dal grandioso ballo nuovo in sette quadri *La liberazione di Elvira.*

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani 10 ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Del Cioppo
2. Waltzer « Violettes » — Waldteufel
3. Coro e sermone « I promessi sposi » — Ponchielli
4. Sinfonia « Emma d'Antiochia » — Mercadante
5. Fantasia « Manon Lescaut » — Puccini
6. Polka « Sans façon » — Waldteufel

Tramvia Udine-S. Daniele. Avvertesi che nei giorni di domenica e festivi, vengono effettuati, oltre ai treni ordinari, altri due treni straordinari, cioè uno in partenza da Udine per S. Daniele alle ore 8 pom. ed un altro in partenza da S. Daniele per Udine alle ore 8.20 pom.

Ringraziamento. La famiglia Battocchi, commossa per le dimostrazioni di affetto, di cui fu fatta segno nella luttuosa circostanza della perdita della sua cara Domenica, ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte ai funerali, o che in altro modo cercarono di lenire l'immenso dolore di cui fu colpita.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.7	751.2	752.9	753.0
Umido relativo	62	60	67	56
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	W	SE	N
Vento (velocità km.)	2	1	1	5
Term. centigr.	10.0	12.2	10.0	9.4

Temperatura (massima 18.0; minima 7.0)
Temperatura minima all'aperto 5.6
Tempo probabile:
Venti deboli e freschi settentrionali al nord — Cielo vario Italia superiore e centrale.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Corsa di resistenza.

Avrà luogo domani su percorso di 35 chilometri (Treviso-Mestre e ritorno).

Come dal programma già pubblicato, vi saranno tre categorie, due sociali, ed una libera a tutti i ciclisti anche non ascritti a società velocipedistiche.

Dopo la corsa avrà luogo la gita ciclistica a Pieve di Soligo; la riunione è per le 9 ant. sul Terraglio alla mèta della suddetta corsa.

Una sfida internazionale pei dilettanti.

L'*Association vélocipédique internationale* (Parigi, 21, rue du Vieux Colombier) manda una sfida a tutte le Società (dilettanti) del mondo, per una gara di velocità su un percorso di 1000, 1600 o 2000 metri, da corrersi su pista fra quattro dei suoi corridori e i quattro corridori scelti, per rappresentarla, dalla Società che accetti la sfida.

Il *match* si dovrebbe correre entro il corrente mese di ottobre, in Parigi. Potrebbe diventare annuo ed in questo caso sarebbe corso alternativamente in Parigi e nel paese a cui appartiene la Società che terrà la sfida.

Gibur.

Rimedi per l'anarchia

Il nuovo questore di Milano, cavaliere Ettore Sernicoli, si trovava nel 1889 a Parigi col grado di ispettore di Pubblica Sicurezza, ed era in tale sua qualità addetto alla Ambasciata italiana, retta allora dal Menabrea.

Fu in quell'anno che ebbi occasione di conoscerlo una sera ad un sontuoso banchetto dato dal barone Camondo al Comitato Italiano per la Esposizione universale. Il Sernicoli era, per caso, mio vicino di tavola, e lo trovai uomo molto simpatico, che, col suo bell'accento romano, parla con brio e facilità degli argomenti più svariati, mostrando una coltura non comune, pur troppo, nel nostro personale di polizia. Fino da allora aveva cominciato quegli studi storici e politici che doveva pubblicare più tardi in due volumi col titolo: *L'anarchia e gli anarchici.* (Milano, Treves).

Dopo aver pazientemente esaminato l'anarchismo in tutti i paesi, Sernicoli viene alla conclusione non essere che una manifestazione nuovissima di uno stato patologico antico quanto il mondo: se oggi le manifestazioni del morbo si sono fatte più gravi, egli è soltanto perchè il malato — il corpo sociale — si è fatto più vecchio.

Comunque sia, egli crede che oggi occorra apprestare rimedi adatti. E considerato che l'Italia, la quale ha il vanto di avere, prima fra le grandi nazioni d'Europa, cancellata dal suo Codice la pena di morte, deve andare assai a rilento prima di ritornare sulla presa deliberazione; e che per non esservi costretta dalle circostanze, essa deve saper trovare il modo di reprimere gli eccessi degli anarchici senza ristabilire scuri e bipenni; Sernicoli non esita a proporre che si puniscano tutti i reati politici di una certa importanza con una pena da lungo tempo cancellata dai Codici criminali, il bando, ritenendola gravissima come irrimediabile.

Nel paragrafo XXII *Dei delitti e delle pene*, Beccaria scrive:

« Chi turba la tranquillità pubblica, chi non obbedisce alle leggi, cioè alle condizioni con cui gli uomini si soffrono scambievolmente e si difendono, quegli deve essere escluso dalla società, cioè deve essere bandito ».

Sernicoli ha fatto sua, senza restrizione di sorta, questa opinione, non vedendovi altra difficoltà per effettuarla che quella di trovare il paese ove mandare gli anarchici. In Europa, no, chè nessuno vorrebbe fare questo brutto regalo ai nostri vicini, i quali del resto si guarderebbero bene dall'accettarlo. Gli Stati Uniti, paese che sa trattare severamente gli anarchici — Chicago informi — non vogliono saperne di quelli di fuori, e già una legge vieta loro l'immigrazione. Restan dunque l'America del Sud, gli Stati indipendenti dell'Africa, e l'Asia. Sernicoli crede, p. es., che l'Olanda consentirebbe, senza troppe difficoltà, a permetterci di sbarcare i nostri banditi nella parte della Guiana che le spetta, e dice sbarcare, e non deportare, perchè nel suo concetto si tratterebbe di un bando e non di un domicilio coatto.

« Il Governo — spiega Sernicoli — coglie l'anarchico con due delicatissime dita, lo mette a bordo di un bastimento che fa vela, puta il caso, per Surinam; colà giunto, lo pone a terra, consegnandogli anche, se povero, un gruzzolo eguale a quello che costerebbe il suo mantenimento per un anno in un carcere del Regno, e poi lo lascia libero di andare dove vuole e di far ciò che vuole, ricordandogli soltanto che la terra d'Italia gli è vietata per sempre, provvedimento che, tra parentesi, non può chiamarsi pena, quando viene applicato a chi professa l'antipatriottismo.

Il Sernicoli non fa cenno della Colonia Eritrea perchè appunto non vorrebbe infliggere agli anarchici nulla che somigliasse alla deportazione ».

S'intende che — sempre secondo Sernicoli — la pena del bando non dovrebbe trovar luogo fra le pene principali, ma *fra le complementari e sussidiarie.* Al bando dovrebbero essere mandati gli anarchici condannati a pene relativamente lievi e quelli che hanno scontato pene più gravi dopo un reato. In nessun caso, poi, l'anarchico dovrebbe essere rinchiuso nelle carceri preventive e nei luoghi di pena dove già trovansi delinquenti di diritto comune, perchè invasato com'è dalla mania della propaganda, nessun altro terreno più acconcio delle prigioni egli può trovare.

Infine il Sernicoli vorrebbe che i processi contro gli anarchici fossero deferiti alla Corte d'Assisie, ma senza l'intervento dei giurati.

Notisi che il nuovo questore di Milano non è un feroce reazionario. Egli fu uno tra i più accaniti partigiani della legge che aboliva ogni restrizione alla libertà degli scioperi. Sosteneva, cioè, che se l'uomo ha il diritto di lavorare, ha anche quello di non lavorare, e come quel diritto lo ha un uomo isolato, così lo hanno dieci, cento, mille, presi assieme.

Soltanto il diritto di scioperare non deve degenerare in un pericolo sociale. La legge che, a ragione, garentisce all'operaio il diritto di scioperare, deve garentire all'*industriale il diritto di assumere* altri operai, ed agli operai che vogliono prendere il posto degli scioperanti, il diritto di poterlo fare.

Tornando al bando, è certo che, se si trovasse una regione adatta (come lo era una volta l'Australia, dove parecchie combricole di deportati si trasformarono poi in laboriose colonie) farebbe comodo ai Governi di sbarazzarsi di tanti pericolosi illusi. Vi sarebbe solo il pericolo che in un momento di paura e di reazione, pur di liberarsene, si bandissero dei nemici politici, fastidiosi ai governanti ma non pericolosi alla società. Anche in Atene, quando il bando si chiamava ostracismo, Temistocle ed Aristide venivano cacciati ingiustamente.

Ma la ragione principale per cui mi sembra che la pena non sarebbe efficace, è questa: che per la maggior parte dei condannati, il bando non rappresenterebbe un castigo. Per tanti giovinastri scapestrati, scapoli, senza famiglia e senza riflessione, nemici di ogni ordine e disciplina, la prospettiva di essere portati *gratis* in un lontano paese sconosciuto avrebbe forse non poca attrattiva.

Penserebbero all'indomani costoro? Intanto — direbbero — audiamoci; dopo, vedremo e ci *arrangeremo.*

Non parliamo poi della proposta di dare ai condannati al bando anche una somma equivalente al costo del loro mantenimento per un anno nelle nostre carceri. Se tale progetto si effettuasse, succederebbe probabilmente che una quantità di spostati e di disperati desidererebbero il bando come un terno al lotto, e, magari senza essere anarchici, scenderebbero in piazza a gridare: *Viva l'anarchia!* per farsi arrestare, trasportare gratuitamente nella lontana terra d'esilio, e riscuotere l'annata di indennità per il vitto.

Per diminuire gli anarchici sarà meglio cercare altri mezzi, e procurare intanto di dare minori esempi di anarchia dalla Camera, dalle Banche, dal governo, e dall'amministrazione della giustizia.

Adolfo Rossi.

GLI ANIMALI ALCOOLICI

Le bestie ubbriache — Reminiscenze virgiliane — Una scorpacciata di mele — Un processo — Il cane alla trattoria — Baldoria di topi.

Noi viviamo in un tempo in cui si scruta tutto, s'investiga tutto, si fanno delle inchieste a proposito di tutto. Non se n'è fatta una, p. es., sull'alcoolismo degli animali!

Si incominciò coll'occuparsi dell'alcoolismo umano e dei suoi tristissimi effetti, ed è *nel corso* di tale inchiesta che la scienza sperimentale s'è rivolta ai poveri animali, umili fratelli minori dell'uomo, per ottenere da essi, loro malgrado, la conferma dei disordini originati dall'alcoolismo nell'organismo umano.

Un insigne alienista francese fu mandato anche pochi anni fa in Inghilterra a tenervi delle conferenze pubbliche corredate da esperimenti, sugli spaventevoli effetti patologici delle bevande spiritose. Polli, gatti, cani, facevano le spese di queste lezioni, organizzate per iniziativa di una *società di temperanza. Il* successo prometteva di essere ottimo, quando intervenne una società zoofila, e il medico francese, per tema di una condanna, si affrettò ad abbandonare il campo.

In Virgilio troviamo il più antico esempio di alcoolismo inflitto dall'uomo agli animali.

Nel terzo canto delle *Georgiche* il poeta descrive una epizoozia terribile che faceva strage degli animali, e racconta che quei veterinari primitivi pensarono per guarire i cavalli, di dar loro a bere del vino. Disgraziatamente il rimedio non produceva altro effetto che un'ebbrezza furiosa.

Probabilmente in tutti i tempi si sono osservati negli animali, e specie in quelli che vivono vicino all'uomo, dei casi accidentali di ubbriachezza. Chateaubriand nell'*Atala* ci dipinge gli orsi del nuovo mondo, che inebbriati di uva, si spenzolano dai rami degli olmi. Si potrebbe anche non prestar fede a un tale racconto, se non venisse in certo modo a confermarlo un fatterello di recente data.

Si tratta di quattro giovenche e di un toro che penetrati in un giardino di Normandia, il cui terreno era coperto di mele mature e in parte anche fracide, mangiarono con delizia una gran quantità di queste frutta. Il domani, i cinque animali presentavano uno stato di prostrazione completa; lo sguardo incerto, inebetito, il passo titubante; *cadevano* facilmente a terra, e una volta caduti erano nell'impossibilità di rialzarsi. Questi sintomi di ubbriachezza, congiunti ad una sonnolenza invincibile, furono poi confermati dal pronunciato odore alcoolico delle secrezioni.

Le frutta di cui i cinque animali avevano fatto una scorpacciata, avevano evidentemente subito un principio di fermentazione, di quella fermentazione che dà un prodotto apprezzatissimo in Normandia e anche altrove, e conosciuto comunemente *col* nome di *Calvados.*

Del resto gli esempi di tal fatta sono numerosissimi e non v'ha luogo di campagna ove non si raccontino le avventure di qualche maiale ubbriaco, di qualche giovenca o di qualche capra con la sbornia.

Le adiacenze delle distillerie sono spesso cagione di fatti analoghi fra i quali il più bizzarro e caratteristico è certamente quello raccontato da un giornale inglese del 1886, che diede origine ad un processo svoltosi davanti a un tribunale *della Scozia. Il* querelante un pollicoltore, pretendeva un forte indennizzo da un suo vicino distillatore. La querela era motivata dal fatto che i residui della distilleria colavano in un ruscello che attraversava le campagne del vicino e che i polli di costui erano perciò indotti all'alcoolismo. Beccando sulle rive e nel letto del ruscello, quegli animali assorbivano i residui della distilleria e se ne inebbriavano. Erano ubbriachi sei giorni su sette, rifiutavano il cibo, dimagravano, diventavano furiosi e invendibili. E il peggio poi era la domenica, quando la fabbrica riposava e agli animali mancava l'eccitante alcoolico.

Il lunedì *poi, bisognava sorvegliarli* perchè non s'annegassero: tale era l'impeto con cui si precipitavano su quell'acqua avvelenata.

Il giudice, messo in curiosità da questa causa poco ordinaria, domandò i particolari: « Che cosa fanno i vostri polli, quando tornano dal ruscello? — Dormono. — E niente altro? — Dopo dormito si battono. — E non avete polli temperanti? — Si, ma gli altri mangiano loro le uova ». Il giornale non dice l'esito del processo. Una cosa però è certa, che somiglianti fenomeni d'alcoolismo cronico e pericolosissimo si manifestano spesso negli animali esposti a inghiottire i residui di distillerie.

Rimane a *parlare degli animali che* mostrano una propensione decisa all'alcoolismo e che si reclutano fra quelli che più vengono a contatto con la specie umana.

Cominciamo col dire, ad elogio del gatto, che questo ospite delle nostre case, sebbene goloso e ladro, non ha mai voluto saperne di bere. Del cane invece si fa quel che si vuole. Se ne son visti prender gusto all'acquavite, sopratutto quando vi s'aggiunga un po' di zucchero. Uno ce n'era che andava pazzo per la birra; il padrone lo conduceva alla birraria e gliene dava a bere quattro o cinque bicchieri l'un dopo l'altro, e riconduceva a casa la povera bestia *in un stato di far pietà.* Per il vino i cani non mostrano predilezione.

Le scimmie invece adorano il succo della vite. Buffon racconta d'uno scimpanzè ch'egli possedeva, il quale, vestito come un gentiluomo, sedeva a tavola con lui e si versava da solo il vino, che beveva con gran gusto.

Del resto non si contano più gli esempi di scimmie grandi e piccine che si ubbriacavano di vino e di liquori in compagnia dell'uomo, e, quando ne avevano *fatta l'abitudine,* anche da sole. La resistenza della scimmia ai liquori alcoolici forma l'eccezione.

Altri animali che cedono ben volentieri alla *tentazione sono l'elefante e* — chi lo crederebbe? — le api e le vespe.

Ma i peggiori ubbriaconi poi sono i topi e i ratti. A proposito di questo loro vizio si racconta il seguente fatto: In una cantina ove c'erano parecchie botti di vino, venivano ogni notte i ratti a far baldoria; saltavano, ballavano, facevano delle vere battaglie.

Un giorno le botti furono portate via, e le orge notturne cessarono. Si vide allora, che, per arrivare al vino, i ratti avevano rosa tutta una parete, dall'alto al basso!

Una morte misteriosa

Roma 8 — Si telegrafa da Napoli, essere ivi morto il tredicenne Raffaele Angelone, in seguito a malattia contratta nel seminario di Teano dove studiava. Il medico curante espresse il parere che la malattia provenisse da lesione traumatica per colpi alla fronte. Fatta l'autopsia si riscontrò la frattura della fronte, causa della malattia e della morte. Le autorità indagano.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Menelik a Roma?

Roma 9 — Confermasi che Menelik venendo in Europa per l'Esposizione di Parigi, visiterà le varie Corti europee e quindi anche l'italiana.

Ne ha dato l'annunzio a Re Umberto mediante una lettera.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 ottobre.

L'andamento del nostro mercato sete continua regolare e favorevole ai detentori; anche oggi si riscontrarono *numerose richieste nei soliti* articoli preferiti, con transazioni indicanti che i compratori poco a poco si adattano alle pretese dei venditori.

Bozzoli sempre assai sostenuti, con tendenza al rialzo, tanto più che le belle qualità scarseggiano su piazza.

(Dal Sole)

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE 9 ottobre 1897.

Rendita	ott. 8	ott. 9
Ital. 5 % contanti	98.50	98.50
» fine mese	98.65	98.60
Detta 4 ½ ex coupons	107.30	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	324.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.½	307.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	496.—
» » » 4 ½	507.—	506.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	804.—	818.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	716.—
» » Mediterr. ex coup.	537.—	539.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.20	105.20
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.50	26.49
Austria Banconote »	221.10	221.10
Corone »	110.55	110.55
Napoleoni »	21.03	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.05	94.65

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.21**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONCORSO APERAL

Premio Lire 100,000

A richiesta, si ripete:

A) Il concorso chiudesi il 15 dicembre prossimo.

B) È necessario entro tale epoca spedire alla ditta proponente la bottiglia con apparecchio operante, il tutto in vetro trasparente, escluso qualsiasi altro materiale, con tolleranza per piccole parti in gomma salicilata, o sughero. (Rifiutasi qualsiasi spedizione non franca o gravata di spese).

C) La bottiglia deve conservare la forma dell'attuale, contenente l'Aperàl. Deve essere non un apparecchio da gabinetto, ma d'uso *industriale*.

D) Il costo dell'apparecchio, esclusa la bottiglia per sè, non deve sorpassare i 15 centesimi.

E) Restano esclusi i disegni, gli apparecchi e le bottiglie non in vetro trasparente, o metallici, o di legno. (I disegni sono insufficienti a dare un'idea esatta del funzionamento. I materiali non trasparenti non lasciano vedere come opera l'apparecchio.

F) Rammentasi, a scanso di seccature, che la bottiglia, oltre quanto detto nel primo avviso di concorso, deve poter essere lavata internamente; e che una volta vuotata intatto od in parte dell'Aperàl che dovrà contenere, non potrà più essere in modo assoluto, riempita anche in parte, qualsiasi l'artificio che si usi. (A questo proposito si nota come molti dimenticano che si può riempire una bottiglia facendovi un parziale vuoto per riscaldamento, e capovolgendola sopra una bacinella d'Aperàl; od anche tenendo la bottiglia coricata sul suo fianco e introducendovi l'Aperàl con un imbuto a collo ricurvo, otturante la bocca della bottiglia).

G) A parità di condizioni, sarà preferito il congegno che possa essere applicato anche a bottiglie contenenti non solo l'Aperàl, ma anche liquori più densi o più fluidi come sono, p. e., il **Royal-Coca**, l'Anisette-Royal, il Cordial-Royal, l'Opal (Anesone triduo), il Ferenol ed altri liquori e vini igienici preparati nei laboratori della Ditta A. Bertelli e C. in Milano, esposti e comperabili alla sua Mostra Campionaria nell'ottagono della Galleria V. E. in Milano.

I disegni già inviati alla Ditta, potranno essere ritirati anche a mezzo di incaricato munito di autorizzazione scritta, dal 1° ottobre 1897, alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Em. in Milano, ove sarà visibile anche una bottiglia ideata e brevettata dal proprietario della Ditta Bertelli, il cui apparecchio però, se teoricamente pare che dovrebbe funzionare, in pratica non serve, poichè lentamente il liquido filtra nella bottiglia.

A. BERTELLI & C. — Milano.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela, viene talvolta FALSIFICATA e imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la guarigione è provata. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.00** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Böhler; **Graz**, Gialovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina,

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Manciola e C. - Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borsaga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Rodolfo Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet, prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE*, l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze, derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macine grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.46	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	8.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.22	19.25	M. 17.—	19.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco